

*Elisa Rossini*

# *Racconto gotico*



3° Classificato al  
Concorso Letterario On line

“FACE E-BOOK Nuovi volti per nuovi libri”

*Editrice SOLLEONE*

**Elisa Rossini**

**RACCONTO GOTICO**

Elisa Rossini - Racconto gotico

**Titolo**

“RACCONTO GOTICO”

**Autore**

Elisa Rossini

**Editore**

Editrice SOLLEONE S. r. l.

**Codice ISBN**

978-88-903119-6-3

**Sito internet**

[www.editricesolleone.it](http://www.editricesolleone.it)



## AVVISO IMPORTANTE

**Il presente e-book è dotato di un sistema che permette il riconoscimento in caso di duplicazione.** Tutti i diritti sono riservati a norma di legge: è vietata la riproduzione anche parziale di questo libro senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore. **Le normative vigenti vietano la trasmissione ad altri del presente libro,** né in formato cartaceo né elettronico, né dietro compenso né a titolo gratuito: la trasgressione a queste norme è intesa come **azione illegale e può dar luogo a responsabilità in sede civile ed essere perseguita penalmente.** Le tecniche riportate in questo libro derivano da esperienze formative e professionali durate anche anni, e rappresentano un sussidio agli specifici iter di formazione professionale: l'Autore e l'Editore non si assumono responsabilità in termini di competenza acquisita derivante dalla semplice lettura di questo testo. Il Lettore si assume completa responsabilità della messa in pratica di quanto descritto nel testo, compresa la forma di esercizio. L'Autore e l'Editore declinano ogni responsabilità da danni a cose o persone che possono derivare dall'applicazione di quanto descritto in questo libro, dei quali il Lettore se ne assume piena responsabilità. Quanto descritto non sostituisce trattamento sanitario, medico o psicologico.

## RACCONTO GOTICO

La strada era lastricata da mattoni consumati dal tempo e ricoperti da un fitto strato di muschio, così come lo erano del resto quelli delle pareti. L'aria era bassa e fuliginosa, i rumori del villaggio si allontanavano ad ogni passo.

Il viso emerse bianchissimo dal buio, tanto che pareva sospeso a mezz'aria.

“Cosa ti porta qui viandante?” – disse.

“Ho smarrito la strada – rispose con malcelato stupore per quell'apparizione – e ho bisogno di un riparo per la notte, potrebbe offrirmene uno

Madame? Sono disposto a pagare anche per dormire nella stalla”.

“Non sarà necessario, si accomodi; può appoggiare lì la sua roba” - disse scostandosi dalla porta – “penso avrà fame, venga che le preparo qualcosa”. L’uomo la seguì, e approfittando del fatto che lei gli voltava le spalle la osservò con estrema attenzione: era molto alta, aveva una vita sottile segnata dal bustino; i capelli corvini erano sciolti lungo le spalle donandone un’aria morbida e nel contempo di una madonna del trecento e l’abito, seppure molto lungo e scuro, lasciava immaginare la sagoma delle gambe che dovevano essere agili e scattanti. Era indubbiamente una donna molto attraente ma quello che più colpiva era il pallore della carnagione, che alla luce delle candele sembrava risplendere, unito allo sguardo intenso: attento e nel contempo assente che prima

si posava su di lui quasi per volerlo penetrare nel profondo, poi se ne scostava come se non vi fosse nessuno davanti a lei.

Percorso un lungo corridoio arredato con ottimo gusto e attraversando la sala da pranzo, lei riprese: “Mi scuserà se la faccio cenare in cucina, ma ho appena licenziato la servitù e non c’è nessun altro in casa che possa servire”.

“Non è assolutamente il caso che si disturbi, Madame, anzi posso tranquillamente prepararmi qualcosa da solo: non voglio incomodarla ulteriormente”. La donna tacque nuovamente e Mr. Hamilton si sorprese a pensare con un certo stupore sul fatto che una donna così fragile è indubbiamente di alto lignaggio potesse dichiarare a uno sconosciuto la mancanza di altri elementi in casa, soprattutto maschili, rendendosi certamente vulnerabile. Ma che sciocchezze andava

pensando, sicuramente la sua ospite aveva compreso di trovarsi di fronte a un perfetto gentiluomo seppure costretto a chiedere ospitalità...

“Può accomodarsi qui, intanto beva un po’ di vino, lo produciamo noi, sono sicura che lo apprezzerà”. Mr. Hamilton, strappato ai suoi pensieri, si vide costretto a eseguire meccanicamente, quasi imbambolato, quelle richieste balbettando non so quale scusa circa la propria disattenzione.

Mangiò con molto appetito discorrendo amabilmente con Madame che si dimostrò una perfetta padrona di casa fuggendo così, inebriato forse dall’ottimo vino, quell’iniziale alone di mistero che lo aveva colpito.